

Sport

Il futuro. La proprietà vuole dare un segnale importante a tutti, l'ex interista è la risposta giusta

LA JUVE IN MANO A MANCINI È MOLTO PIÙ DI UN PROGETTO

Le alternative sono Allegri, Gasperini e Giampaolo. Marchisio: «In campo diamo tutti il massimo per onorare la maglia»

Federico Danesi

federico.danesi@epolis.sm

Ora che anche Cesare Prandelli, candidato numero uno per quella panchina, ha preferito sposare l'incerto progetto della Fiorentina futura piuttosto che dire sì alla ricostruzione juventina, il campo delle ipotesi si allarga senza trovare una risposta.

QUELLA BIANCONERA è una panchina che scotta, soprattutto è diventata poco appetibile sia per chi coltivi ambizioni future che per chi si debba rilanciare nel grande giro. Ma l'ordine dalla proprietà è uno solo. Se mai prima è stato tempo di scherzare, la ricreazione è finita e per la prossima stagione serve un segnale forte. Ai tifosi, ai giocatori in rosa (non solo i senatori ancora indecisi sul futuro), soprattutto alle avversarie dirette in Italia e in Europa, sempre che arrivi la Champions. Il segnale ha un nome ed un cognome precisi, Roberto Mancini. Lasciate stare le smentite di rito, persino del diretto interessato, i depistaggi di chi lo conosce bene come Dario Marcolin che ieri a Tuttomercatoweb ha negato tutto («Ha un contratto di tre anni e mezzo, è consapevole di essere arrivato in un grande club e non andrà via a fine stagione»). Il City ha di buono i soldi, il mucchio che lo sceicco Bin Zayed ha già inve-



E POLIS

► Roberto Mancini è il primo candidato alla panchina

Il campo

Salihamidzic ok, Buffon-Chiellini no

L'Udinese si avvicina, Zaccheroni prova schemi e velocità, soprattutto con la circolazione di palla. Ancora a parte Caceres, la quinta e De Ceglie, Salihamidzic invece è rientrato in gruppo. Buffon e Chiellini ancora in palestra, il rientro si allontana ancora. (F.D.)

stato ed è pronto a spargere sul mercato, ma non molto altro. Arrivare alla Juve avrebbe un sapore diverso per il Mancino, soprattutto se per lui fosse possibile ricoprire il doppio ruolo di allenatore e manager, alla Ferguson. I bianconeri sarebbero i primi a inaugurare questa figura inedita per il calcio italiano, lui sarebbe orgoglioso di rompere il ghiaccio. Prendere Mancini, con l'ingaggio che comporta, vorrebbe dire anche investire pesantemente sul mercato. La permanenza di Prandelli a Firenze non impe-

direbbe comunque la partenza di Vargas, Kroldrup (l'alternativa è Kjaer) ma anche di Gildardo, vecchio pallino della dirigenza juventina. La profonda conoscenza del mercato europeo che Mancini e i suoi collaboratori hanno allargherebbe il raggio e soprattutto la sua presenza potrebbe attrarre anche chi in questo momento tituba. Le alternative restano le solite. Da Allegri, che si chiama fuori da tutto pensando al Cagliari anche se il futuro si può chiamare Genoa, a Gasperini passando per Giampaolo e Laurent Blanc, nonostante sia nel mirino del Siviglia. Il Trap invece al "Chiambretti Night" ha confermato che avrebbe potuto sostituire Ferrara: «Ho dovuto rifiutare a malincuore, era impossibile dividermi tra nazionale e club, non sarebbe stato serio».

Chi rappresenta presente e futuro della Juve è Claudio Marchisio: «Di qui alla fine dobbiamo fare bene - ha detto a Juventus Channel - fare più punti possibile per arrivare quarti. Difficile spiegare cosa ci sia successo, ma resto convinto che noi siamo allo stesso livello di Milan e Roma e loro adesso sono ancora in corsa per il titolo». Ecco perché in qualche modo i tifosi hanno ragione: «Capisco la loro delusione, ma tutti noi, compresi Zebina, Melo e Diego, andiamo in campo dando il massimo, per onorare questa maglia».

Toro in palla

Cola, prove di tridente

Dopo settimane passate tra l'incertezza del campo e una formazione da inventare Stefano Colantuono può tirare un po' il fiato. Venerdì con la Triestina recupererà anche Gasbarroni che ieri nella partitella contro la Primavera è sembrato recuperato. Tra quelli che potrebbero rientrare, anche Ogbonna anche se per lui saranno decisive le prossime ore, mentre Zoboli è fuori e Antonelli in forte dubbio. Con due dei possibili fluidificanti fuori gioco, il tecnico potrebbe anche varare l'ennesima variazione sul tema, proponendo un modulo nuovo. L'affidabilità del centrocampio tutto muscoli e cervello, con Coppola ritrovato che non è solo alternativa a Pestrin e Genevier, sembra far profondere verso un "albero di Natale" con Scaglia e Pià dietro a Bianchi oppure un tridente puro con i due che invece di giostrare come trequartisti si muoverebbero da esterni puri. Schemi o meno, l'unico risultato che conta sono i tre punti. Ora che il Toro ha ritrovato i suoi leader e il pubblico è vietato fallire ancora. (M.D.M.)

Tennis. In 3ª Categoria vince Santacroce, nella quarta Russiello

TORINESI SUGLI SCUDI NEI TORNEI WEEKEND

Si è chiuso domenica scorsa sui campi dell'Orange Club North Tennis Torino, il circuito dei **Tornei Week-end** con le tre finali del Master negli altrettanti tabelloni. La premessa è nei numeri: 37 i tornei in totale, 655 i partecipanti (536 maschi e 121 femmine), 1412 le iscrizioni (1177 maschi e 235 femmine). Il circuito per giocatori e giocatrici di IV e III categoria, disputato oltre che nell'area torinese an-

che nelle provincie di Cuneo, Alessandria, Verbania, ha superato i risultati numerici della scorsa stagione.

La cronaca del Master ricorda di una prima fase di qualificazione e di una seconda vista dai quarti di finale in avanti. Nella terza categoria maschile il titolo è andato ad Alfredo Santacroce, portacolori del Cus Torino, che ha superato in finale Matteo Molino (TC Cafasse)

con il punteggio di 6-2 6-3. Nella quarta categoria maschile è stato il giovane Gian Luca Russiello (AS Le Pleiadi) a conquistare premio ed onore contro l'esperto Enrico Longo (TC Alpignano), per 2-6 7-6 6-0. Bravo Russiello ad annullare a Longo una palla match del 12° gioco del secondo set. Nella 3ª categoria femminile la cinese Chiara Sevega ha fatto propria la contesa mantenendo il pronostico contro la sempre solida Giorgia Giannese. Il successo della Sevega, numero 1 del tabellone, è arrivato con il punteggio di 6-2 6-3. Tra un anno le rivincite. ■ R.BERT.

Karate. Ottimi i risultati ottenuti a Bochum

ESPOSITO E BILAL UN GRANDE EUROPEO

Missione computa per gli atleti della Dimensione Karate di Torino ai Campionati Europei disputati lo scorso weekend a Bochum. Oro nel kumitè maschile e femminile seniores, bronzo nel kumitè juniores. La moncalierese Francesca Esposito si è classificata 3ª kata a squadre e il torinese Stefano Bilal terzo kumitè, sempre a squadre. I Mondiali di Bangkok 2011 non sono un sogno. ■ E.FOR.



E POLIS

► Francesca Esposito